

Lockdown e autotrasporto: Confcommercio, natalità imprese è scesa del 30%



Un settore che non ha mai smesso di viaggiare, anche quando, fra il 9 marzo e il 13 maggio, tutto il Paese era in **lockdown**, e che sta continuando a lavorare spesso anche in perdita, non riuscendo a controbilanciare il

Con questi risultati: novecento milioni di chilometri in meno, 1,8 miliardi di fatturato persi, e una denatalità

Sono i dati **Conftrasporto-Confcommercio** di marzo

aprile, elaborati – nel raffronto con lo stesso periodo del 2019 - dall'Ufficio studi su indagine periodica Format Research sulle imprese italiane dell'autotrasporto.

Dall'inizio dell'emergenza, alcune imprese di autotrasporto stanno anticipando i costi del servizio, soldi che nella migliore delle ipotesi rivedranno fra mesi, perché sono diversi i committenti che hanno deciso di rinviare i pagamenti. Un elemento, questo, che allarma gli operatori del settore. Il trend positivo sui pagamenti registrato negli ultimi 3 anni ha infatti subito un brusco peggioramento in questi primi mesi del 2020, com'è riconosciuto da 2 imprese su 3, e quasi il 60% delle aziende ha certificato **la mancanza di liquidità** per covid-19, chiedendo il blocco degli affidamenti bancari in essere.

Gli effetti del lockdown si sono riverberati anche sull'occupazione, con una perdita in termini di retribuzioni e contributi stimabile complessivamente in circa 370 milioni di euro, coperta in parte dagli ammortizzatori sociali.

Secondo i dati **Conftrasporto-Confcommercio**, rimanere aperti mitiga il tasso di mortalità di breve termine delle imprese, ma i cali di domanda riducono la natalità in modo repentino ed eccezionale. Se la situazione dovesse permanere anche nel prossimo trimestre, il saldo demografico delle imprese potrebbe avere effetti permanenti sulla tenuta del settore.

“In questo periodo è stato riconosciuto il ruolo strategico del **comparto del trasporto**, a supporto del sistema economico nazionale e della qualità della vita dei cittadini - spiega il **vicepresidente di Conftrasporto-Confcommercio Paolo Uggè** - Magazzinieri, autisti e corrieri, al fianco di medici e infermieri sono stati in prima linea per assicurare il presidio di quella parte di ordinarietà della vita possibile durante l'epidemia”.

Il lockdown ha messo a dura prova le imprese: “Occorre che chi tiene i cordoni della borsa si attivi per garantire la disponibilità concreta e immediata di risorse alle aziende di autotrasporto, facendo sì che i committenti paghino nei tempi previsti, il sistema bancario faciliti l'accesso al credito, la committenza eviti di speculare sulle spalle degli autotrasportatori rivedendo al ribasso le tariffe, e soprattutto che il Governo garantisca forme dirette di finanziamento anche a fondo perduto al settore, mancata fino ad ora. Le imprese non possono più attendere”, conclude **il vicepresidente di Confrasperto-Confcommercio Paolo Uggè**.

[Home](#) | [Privacy Policy](#) | [Il widget di Trasporti-Italia](#)

© Trasporti-Italia.com - Riproduzione riservata